

Contro il carovita e l'IVA

Oggi manifestano i commercianti a Campo de' Fiori

Una delegazione si recherà in Parlamento per consegnare una petizione con le richieste degli esercenti - Adesione della 1ª circoscrizione

Appuntamento oggi pomeriggio, alle ore 17,30, in piazza Campo de' Fiori dei commercianti romani per la manifestazione di protesta contro il carovita indetta dalla Fedesercenti e da altre organizzazioni di categoria (Aprel, Anvad e Sace). La manifestazione odierna si svolge in preparazione della grande giornata di protesta nazionale indetta, sempre a Roma, dalla Fedesercenti per i primi giorni di maggio.

L'incontro di oggi a Campo de' Fiori è stato preceduto da decine e decine di assemblee di categoria nel corso delle quali è stata richiesta, fra l'altro, la modifica dell'IVA, una moratoria fino al 31 luglio con l'annullamento della prima scadenza, l'attuazione della legge per la ristrutturazione del commercio, la redazione dei piani di sviluppo, credito a tasso agevolato per le categorie commerciali, la riforma della legge sulla liberalizzazione dei mercati all'ingrosso. Nel corso della manifestazione una delegazione di esercenti si recherà alla Camera e al Senato per consegnare una petizione con le richieste formulate dai commercianti. Alla manifestazione hanno dato l'adesione diverse organizzazioni. Fra l'altro hanno inviato un ordine del giorno di solidarietà anche i gruppi politici democratici presenti nella I Circoscrizione, quella dove si svolge la manifestazione.

Le iniziative del Partito

Numerose assemblee pubbliche e comizi sono stati organizzati dal nostro Partito con la politica conservatrice del governo Andreotti, che ha portato a gravi conseguenze per la popolazione, tra le quali il vergognoso aumento dei prezzi. Questo è il calendario delle manifestazioni:

Il compagno Cirillo; Monteverde Nuovo: ore 19, assemblea con il compagno G. Turchi; Porta Medaglia: ore 19,30, assemblea con il compagno A. Bordin; Zagorato: ore 19, assemblea con il compagno F. Paroli. DOMANI - Centro: ore 20,30, assemblea con il compagno Quattrucci; Tiburino III: ore 17,30, comizio; Monterotondo: ore 19, comizio con il compagno Maderchi.

Concluso ieri sera il processo

5 anni di carcere al produttore di olio di colza

Gerlando Infurna condannato anche a due anni di colonia agricola - Le pene per gli altri imputati



Gli imputati al processo per l'olio di colza durante l'udienza di ieri

Cinque anni e 3 mesi di reclusione, un minimo di due anni di colonia agricola, 7.750.000 di ammenda e la dichiarazione di delinquente abituale sono stati inflitti, dal pretore Gianfranco Amendola, a Gerlando Infurna, ritenuto il principale responsabile nel commercio di olio di colza spacciato per extravergine di oliva. Infurna, arrestato, resta in carcere.

Gli altri due imputati detenuti: 10 mesi a Giancarlo Neri; 3 anni e 6 mesi a Giovanni Esposito, entrambi per truffa. Al primo è stata applicata la condizionale, al secondo il pretore ha concesso la libertà provvisoria. Ieri sera stessa i due hanno lasciato il carcere. Sono stati inoltre condannati a 100 mila lire di multa i fratelli Maurizio e Marcello Barabessa. I due produttori romani di olio, i fratelli Vincenzo e Gerlando Infurna, sono stati infine condannati, per violazione della legge speciale sulla vendita degli oli, a 3 milioni di lire di multa e 9 mesi di interdizione dall'attività commerciale.

Si chiude così il primo capitolo della clamorosa inchiesta sul olio di colza, un prodotto che come è noto è altamente nocivo per l'uomo. In corso c'è infatti una inchiesta in Sicilia, un'altra è in corso a Roma. Tutto si iniziò dopo la scoperta fatta a Roma dell'ingegnosa e pericolosa truffa messa in atto da Gerlando Infurna e dai suoi amici.

Il personaggio principale è stato ritenuto l'Infurna, colui al quale è stata attribuita la paternità dell'idea truffaldina. Nato a Tripoli nel 1939, in passato aveva avuto, prima di incapeare nel mandato di cattura emesso dal pretore, una inchiesta in Sicilia, un'altra è in corso a Roma. Tutto si iniziò dopo la scoperta fatta a Roma dell'ingegnosa e pericolosa truffa messa in atto da Gerlando Infurna e dai suoi amici.

Il motivo di questa singolare convocazione è stata la ricerca di un tempo e con esso un profitto. Nelle bottiglie, che portavano l'etichetta "Olio vergine di oliva Mancini", in una scansinatura, sotto la casa della fidanzata dello stesso Infurna, veniva immesso un liquido oleoso composto di estratto di colza (una pianta di cui si dice che produce gravi e numerose malformazioni nel tessuto nervoso umano) e di "verdone" una sostanza ricavata dalle scorie della lavorazione delle olive.

Scoperto il luogo d'imbottigliamento era stato relativamente facile risalire ai "collaboratori" di Infurna. Così sul banco degli imputati sono finiti Giuseppe Esposito e Giancarlo Neri: i due, con il "dirigente" della impresa, dovevano rispondere di truffa continuata e di vendita di sostanze alimentari non genuine.

A fianco dei primi, altri personaggi, i tre fratelli della fidanzata di Gerlando Infurna, Massimo, Stefano e Maurizio Mattei. Erano sotto processo per aver fornito, in un'attività commerciale, prodotti di qualità inferiore a quanto dichiarato. L'accusa contro di loro era in basso essendo meri e secutori: si limitavano ad imbottire le bottiglie e ad etichettare le bottiglie.

Sul banco degli imputati figuravano poi altri tre imputati: Giuseppe Rufini, conosciuto come "Peppe" il comunista di zona, consigliere di Circonvisione e compagno impegnato nel lavoro sindacale sui temi dell'Iniziativa del Partito verso i luoghi di lavoro, le nuove strutture sindacali e l'impegno dei comunisti. Relatore il compagno Bruno Rosconi, della segreteria della zona.

PROIEZIONE - Aurelia, ore 19 proiezione del film « Altrimenti siamo fascisti ». PIAZZA - Pietralata, ore 17,30, attivo della Circonvisione Tiburtina per iniziative sul carovita (Filippetti, Salvatore); Salaria, ore 20, attivo della Circonvisione Salaria per iniziative sul carovita (Gravano, Salvatore). ATTIVO - Ludovico, ore 17, attivo del PCI-PSI nella Circonvisione Salaria.

Domani, alle ore 17,30, è convocata in Federazione la riunione della Circonvisione Tiburtina delle fabbriche e degli uffici con Franco Prisco. FGLI - EUR, ore 17, ass. Cellula e Alberti (Mele).

Anziano pensionato al quartiere Nomentano

S'uccide dandosi fuoco

La tragedia alle 9,15 di ieri mattina in via Adalberto - Si era cosparsa gli abiti di benzina - Forse la solitudine ha spinto l'uomo al disperato gesto - Quando un netturbino è accorso per soccorrerlo con una vecchia coperta era già troppo tardi

E' uscito di casa alle 9 del mattino dopo aver giocato un po' con i nipolini, ha comprato un litro di benzina ad un distributore, e si è incendiato gli abiti morendo in un angolo di marciapiede. Augusto Leoni, 87 anni, abitante in un appartamento di via della Lega Lombarda 59 insieme con il figlio Fernando, di 60 anni, la nuora Giuseppina ed una nipotina, non aveva più avuto pace da quando gli era morta la moglie nello scorso anno.

Più volte, infatti, aveva manifestato la sua disperazione causata da una profonda solitudine, una solitudine comune alla maggior parte delle persone anziane di questa civile società. Ieri mattina, tuttavia, nessuno avrebbe potuto prevedere il suo disperato gesto: prima di uscire di casa aveva giocato serenamente con i nipolini, ed il suo stato d'animo era sembrato a tutti normale. Ma in realtà aveva già deciso di togliersi la vita: uscendo si è portato dietro una bottiglia verde che ha fatto riempire di benzina ad un vicino distributore. Poi in via Adalberto, al Nomentano, a pochi metri dalla sua abitazione, si è seduto sul marciapiede appoggiando la schiena ad un muro, ha rovesciato la benzina sui suoi abiti, e ha appiccato il fuoco con un cerino. In un attimo il suo corpo era avvolto dalle fiamme, e si è precipitato a soccorrerlo uno spazzino che stava passando con il suo furgone. Con una coperta gettatagli da una donna del palazzo di fronte, che aveva assistito alla tragedia, ha tentato di spegnere il fuoco, ma quando vi è riuscito il poverello era già morto.



NELLA FOTO: Fernando Leoni accanto al corpo del padre infortunato soccorso.

Affollata assemblea unitaria alla facoltà di Lettere

Costruire un movimento di massa per il rinnovamento della scuola e dell'università

Nel dibattito è intervenuto il compagno Ferrara, capogruppo del PCI alla Regione - « No alla controriforma Scalfaro » - Il 2° Ateneo a Tor Vergata

Un'affollata assemblea sui problemi dell'università e di un diverso sviluppo economico si è svolta ieri mattina nella facoltà di lettere. Alla iniziativa studentesca - indetta dai sindacati confederali della scuola, dalla sezione universitaria del PCI, dal nucleo universitario socialista e dai gruppi cattolici di «avvenire democratico» - hanno preso parte rappresentanti delle confederazioni sindacali e il capogruppo comunista alla Regione, compagno Ferrara.

Prendendo la parola Del Turco, della PLI, ha rilevato come durante le recenti lotte contrattuali il movimento degli studenti non è stato in grado di dare un valido contributo alla classe operaia, contrariamente a quanto si è verificato nel '69. L'affermazione non è piaciuta ad alcuni aderenti a gruppi estremisti, presenti alla discussione, che hanno interrotto l'oratore lanciando « slogan » provocatori, prontamente respinti. Del resto ha concluso - tra gli applausi - rimarcando il grande successo strappato con la lotta unitaria dei metalmeccanici.

Vivamente applaudito è stato il compagno Ferrara che si è soffermato soprattutto sui temi dell'unità delle forze democratiche e popolari per scovare il governo Andreotti. Il nostro partito - ha detto il capogruppo del PCI alla Regione - si batte per soluzioni positive, per far uscire il Paese dalla crisi e avviare un nuovo sviluppo economico e sociale. In questo ambito un ruolo decisivo spetta alla Regione. Nel dibattito è intervenuto, tra gli altri, Pellegrini a nome dei lavoratori edili. Al termine della discussione è stata approvata la seguente mozione: « L'assemblea condanna la politica antipopolare e antidemocratica del governo Andreotti che tende ad aggravare le condizioni di vita, di lavoro, di studio delle grandi masse popolari a vantaggio del profitto monopolistico, della rendita e della speculazione (...). L'esigenza fondamentale è quella di rispondere all'attacco democratico ed antipopolare rilanciando in positivo un discorso di critica della politica del governo e del grande capitale. Per questo bisogna unificare il movimento nei vari settori sul terreno delle riforme sociali e di struttura, con vertenze territoriali su piattaforme precise in cui si riconoscano e di cui siano partecipi grandi masse di lavoratori giovani, donne, studenti, forze politiche e sindacali, enti locali.

« Rispondendo "no" alla controriforma Scalfaro vuol dire impegnarsi nella nostra città a costruire un movimento di massa sui problemi della scuola e dell'università. (...) Il primo momento di incontro e di mobilitazione deve essere la lotta per lo sviluppo delle strutture del diritto allo studio costruendo la seconda università a Tor Vergata, conquistando un preside non solo monetario, ma sociale, impegnando gli studenti a fianco dei lavoratori nella lotta per i trasporti, la sanità, la casa, i servizi. L'assemblea ha quindi lanciato un appello a tutti gli studenti a partecipare alla manifestazione nazionale degli enti, che si svolgerà, come è noto, sabato.

« Presentazione del libro di Ferruccio Parri » Alle 21 di stasera verrà presentato alla Casa del Lavoro - in largo Arenula 26 - il libro del senatore Ferruccio Parri « Due mesi con i nazisti ». Introdurrà con una relazione Franco Antonicelli e seguirà un dibattito.

CD e Proivini, ore 21, in Federazione (Bandierini); Cellula letteraria, ore 17, in Federazione; Cellula Economica, ore 18, in Facoltà. CONGRESSI - Comuni, ore 17 (Trezza); S. Severa, ore 19 (Tidei). C.D. - Tor de' Schiavi, ore 19,30 (Raparelli); Fiumicino Centro, ore 19 (Bazzato); Trastevere, ore 17 (Trezza); S. Paolo, ore 19 (Livi); S. Maria, ore 19,30; S. Maria, ore 19 (Fredduzzi); S. Basilio, ore 19 (Fredduzzi).

CD - Zona Nord Triennale, alle ore 19, attivo di zona con i segretari di sezione, membri del Comitato di zona, consiglieri di Circonvisione e compagni impegnati nel lavoro sindacale sui temi dell'Iniziativa del Partito verso i luoghi di lavoro, le nuove strutture sindacali e l'impegno dei comunisti. Relatore il compagno Bruno Rosconi, della segreteria della zona. PROIEZIONE - Aurelia, ore 19 proiezione del film « Altrimenti siamo fascisti ». PIAZZA - Pietralata, ore 17,30, attivo della Circonvisione Tiburtina per iniziative sul carovita (Filippetti, Salvatore); Salaria, ore 20, attivo della Circonvisione Salaria per iniziative sul carovita (Gravano, Salvatore).

ATTIVO - Ludovico, ore 17, attivo del PCI-PSI nella Circonvisione Salaria. DOMANI, alle ore 17,30, è convocata in Federazione la riunione della Circonvisione Tiburtina delle fabbriche e degli uffici con Franco Prisco. FGLI - EUR, ore 17, ass. Cellula e Alberti (Mele).

SEZIONE UNIVERSITARIA -

L'esame è stato deciso per accertare se è stato Pietro Castellani a sparare con lo « Sten »

DAL QUANTO DI PARAFFINA LA VERITÀ SUL MISTERO DELLA COPPIA UCCISA

I risultati della prova si conosceranno tra qualche giorno - Terminata l'autopsia: Maria Lopez raggiunta da due colpi alla schiena, mentre il marito è stato ucciso da due pallottole al petto - Una vicina di casa dei coniugi ha udito quattro detonazioni domenica mattina

Tesseramento: l'Atac oltre il 100%



Un'altra forte sezione del Partito ha superato ieri gli iscritti dello scorso anno. All'ATAC i lavoratori comunisti sono oggi 1.302 rispetto ai 1.268 del 1972 e più di cento sono i lavoratori entrati per la prima volta nel PCI in questi primi mesi dell'anno. Altri risultati positivi si registrano mentre prosegue intanto la campagna di proselitismo nelle aziende. Oggi assemblee di lavoratori avranno luogo ad iniziativa delle cellule dell'Autovox e della Lancia (alle ore 18 presso la sezione Vesuvio con il compagno Antonello Faloni). NELLA FOTO: Pietro Castellani e Maria Lopez, i coniugi uccisi.

La prova con il guanto di paraffina che sciolgerà ogni dubbio sul « giallo » della giovane coppia trovata uccisa a colpi di mitra nel bagno del proprio appartamento in via Montalone 12, al Nuovo Salario. Tale esame, infatti, stabilirà con certezza se è stato Pietro Castellani a sparare con il mitra « Sten » ripulito accanto ai due cadaveri - alla moglie, Maria Lopez, e poi, sempre con la stessa arma, si è ucciso. Come si sa, il guanto di paraffina serve a stabilire se, sulle mani di un individuo, vi sono tracce di polvere da sparo e, quindi, se costui ha sparato oppure no. Di conseguenza - dicono gli investigatori - se questo esame risulterà positivo, non ci sarà più dubbio che a far fuoco è stato proprio il Castellani e che si tratta veramente di un omicidio-suicidio. Occorreranno, comunque, alcuni giorni prima che conosca l'esito di tale esame decisivo per le indagini.

Ieri mattina, frattanto, è iniziata l'autopsia sui corpi di Pietro Castellani e Maria Lopez. I risultati erano già scontati, perché i primi esami « esterni » li avevano già anticipati: Maria Lopez è stata uccisa con due colpi di mitra « Sten » alla schiena, e una delle pallottole è uscita dal petto, all'altezza del seno destro. Il marito è stato ucciso a colpi di mitra « Sten » alla schiena, e una delle pallottole è uscita dal petto, all'altezza del seno destro. Il marito è stato ucciso a colpi di mitra « Sten » alla schiena, e una delle pallottole è uscita dal petto, all'altezza del seno destro.

Secondo il parere degli esperti e degli inquirenti dai risultati dell'autopsia non è emerso alcun elemento capace di confutare l'ipotesi dell'omicidio-suicidio che continua ad essere per gli investigatori, la più valida. Quanto allora della morte dei due coniugi, essa ancora non è stata stabilita con precisione. Tuttavia, a questo proposito, c'è una testimonianza abbastanza precisa e che trova credito presso gli inquirenti: una vicina di casa della giovane coppia ha riferito di aver udito, verso le 12,30 di domenica scorsa, mentre stava annaffiando i fiori sul suo balcone, quattro detonazioni, seguite, a circa un minuto e mezzo di intervallo, da altri due spari.

Allo stato attuale delle indagini, il « caso » Castellani-Lopez può dunque considerarsi archiviato per gli inquirenti. Pietro Castellani, uno dei maggiori di Sergio Maccarelli, 33 anni, ha ucciso la moglie, Maria Lopez, 26 anni, ex amica di Cimino e di altri protagonisti della tragedia rapina di via Gatteschi, al termine di uno dei tanti furibondi litigi, causati, così pare, dalla gelosia dell'uomo. Comunque, non vengono escluse in maniera del tutto definitiva, altre possibilità, tanto è vero che le indagini proseguono ancora. Soltanto l'esame con il guanto di paraffina sulle mani di Pietro Castellani dirà l'ultima parola sul « giallo », dissipando ogni dubbio.

Pure ammettendo la tesi dell'omicidio-suicidio, tuttavia, non è da scartare l'ipotesi che il movente sia stato un altro, anziché la gelosia, come sostengono polizia e carabinieri. Non è azzardato, supporre infatti che i due coniugi abbiano litigato per qualche altro motivo, ancora sconosciuto, ma che andrebbe ricercato nelle « attività » di Pietro Castellani e di Maria Lopez, due personaggi molto noti negli ambienti della « mala » romana. Molto probabilmente Pietro Castellani era nel « giro » di qualche banda di rapinatori, di cui, magari, era il fornitore di armi. Lo dimostrerebbero tutte quelle armi trovate a casa sua, oltre allo « Sten », e cioè un mitra-groppo « Mab » e una doppietta con munizioni. E del resto, uscito dal carcere appena quattro mesi fa, Pietro Castellani conduceva un tenore di vita piuttosto lussuoso, un appartamento da centomila lire al mese d'affitto, due auto, tra cui una lussuosa « Mercedes » pagata in contanti, libretti d'assegno, night e locali alla moda. E non è un caso, certamente, che gli inquirenti stiano svolgendo accertamenti anche in questa direzione.

Giunta di sinistra PCI-PSI-PSDI a Sonnino. Dopo sette anni di governo di destra, la partecipazione consiliare al Comune di Sonnino, grosso centro del Lazio, ha un'amministrazione di sinistra (PCI-PSI-PSDI). Sonnino è stato eletto il socialdemocratico Sante Gasbarrone; assessori effettivi i compagni Osvaldo Pennacchia (PCI), Giuseppe Musilli (PCI), Carlo Stefanelli (PCI), Impero Mazzarra (PCI); assessori supplenti i compagni Antonio Capani (PCI), De Angelis Loreto Lenino (PCI). La nuova amministrazione è impegnata sul terreno della difesa e sviluppo della democrazia, sulla partecipazione popolare alla soluzione dei molteplici problemi che affliggono la cittadina: industrializzazione e sviluppo dell'agricoltura, piano regolatore generale, i più importanti del programma di giunta.

piccola cronaca. Culla. Ai compagni Franca e Urbano Stride e nata una bellissima bambina. Ai genitori felici e alla nuova giunta un augurio di prosperità e di ogni felicità da parte dei compagni della sezione Ponte Milvio, della Federazione e dell'Unità. Smarrimento. Il compagno Agostino Bran. iscritto alla sezione di Tor Vergata, ha smarrito la tessera del partito del '73 n. 959097. La presente vale anche come diffida. Mostra. La mostra dei « Tesori dell'Egeo dor », che presenta ceramiche e sculture prodotte dal 3200 a.C. fino al XVI secolo, è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20, nella Galleria dell'Istituto Italiano di Cultura Americana (Piazza Marconi - EUR).